



DELIBERAZIONE N. DEL 25 FEB. 2019

OGGETTO: ISTITUZIONE DEL "COMITATO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO". D.G.R. 16.05.2016, n. X/5168. APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO.

L'anno 2019, il giorno 25 del mese di febbraio, in Monza, nella sede legale dell'ATS della Brianza, il Direttore Generale Silvano Casazza prende in esame l'argomento in oggetto e delibera quanto segue.

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che Regione Lombardia:

- con D.G.R. 5 dicembre 1997, n. 32955, ad oggetto: "*Istituzione del Comitato regionale di coordinamento previsto dall'art. 27 del D.Lgs. 626/94*", istituiva il "Comitato regionale di coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro", con lo scopo di uniformare gli interventi e costituire il necessario raccordo con la Commissione Consultiva Permanente di cui all'art. 26 del decreto medesimo,
- con la citata D.G.R. 5 dicembre 1997, n. 32955, rinviava a successivo provvedimento l'individuazione delle modalità di istituzione di articolazioni periferiche, di norma provinciali, e di costituzione di una adeguata Segreteria tecnica presso la Direzione Generale Sanità della Giunta regionale,
- con D.G.R. 6 agosto 1998, n. 38117, ad oggetto: "*Istituzione delle Commissioni provinciali del Comitato regionale di coordinamento ex art. 27 del D.Lgs. 626/94*", forniva indicazioni per l'istituzione di detti organismi quali articolazioni del suddetto Comitato Provinciale;

VISTA la D.G.R. 14 gennaio 2002, n. VII/7740, n. 38117, ad oggetto "*Modifica alla DGR del 05.12.1997, n. VI/32955, relativa all'istituzione del comitato regionale di coordinamento previsto dall'art. 27 del D.Lgs. 19.09.1994 n. 626 e alla DGR del 06.08.1998, n. VI/38117, relativa all'istituzione delle commissioni provinciali di coordinamento quali articolazioni del comitato regionale*", che integra la composizione delle Commissioni provinciali;

VISTO l'art. 4, comma 1, della Legge 3 agosto 2007, n. 123, che prevede la realizzazione del coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro;

VISTO l'art. 1, comma 2, del DPCM 21.12.2007, ad oggetto: "*Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di sicurezza e salute sul lavoro*", che, non solo affida la presidenza del Comitato regionale di coordinamento al Presidente della Giunta Regionale o ad assessore da lui delegato, ma declina anche i componenti del comitato stesso;

PRESO ATTO che Regione Lombardia ha istituito, in occasione della pianificazione 2008-2010 e con D.G.R. VIII/6918 del 2 aprile 2008, la c.d. "Cabina di regia" quale Ufficio Operativo di cui all'art. 1, comma 2, del DPCM 21 dicembre 2007, ponendosi come obiettivo quello di supportare l'applicazione del Piano Regionale per la promozione della sicurezza e salute negli ambienti di lavoro (SSL), e ne ha confermato l'impianto organizzativo all'interno delle successive pianificazioni SSL (DGR IX/1821 dell'8 maggio 2011 e DGR X/1104 del 20 dicembre 2013);

VISTO l'art. 7 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81: *“Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”*, che affida le attività di programmazione coordinata degli interventi in materia di sicurezza e salute negli ambienti di lavoro al Comitato regionale di coordinamento ex DPCM 21 dicembre 2007;

DATO ATTO che la DGR VIII/9446 del 20 maggio 2009 ha aggiornato la composizione delle Commissioni ed approvato il regolamento del Comitato di Coordinamento regionale, istituito nel rispetto dell'art. 27 del D.Lgs. 626/94, stabilendo che:

- le attività svolte dai Comitati Provinciali vengano coordinate dal Comitato Regionale che ne verifica e supporta la coerenza con gli obiettivi strategici regionali e con gli indirizzi nazionali,
- che i risultati siano comunicati annualmente ai Ministeri della Salute e del Lavoro e della Previdenza Sociale, in ottemperanza all'art. 2, comma 4, del D.P.C.M. 21 dicembre 2007,
- nel campo della tutela del lavoratore i Comitati Provinciali, in sinergia con il livello regionale, definiscano la programmazione coordinata dei controlli,
- ai comitati Provinciali competa stimolare, governare e presidiare che nelle province siano attivati gli organismi provinciali di cui all'art. 2, comma 3, del DPCM 21 Dicembre 2007;

LETTA la Legge Regionale 11.08.2015, n. 23: *“Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009 n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)”*, la quale, nel definire l'insieme di funzioni, risorse, servizi, attività, professionisti e prestazioni del sistema sanitario, sociosanitario e sociale integrato lombardo, ha istituito le Aziende di Tutela della Salute (ATS) cui sono attribuite funzioni tra cui la prevenzione e il controllo della salute negli ambienti di lavoro;

CONSIDERATO che la D.G.R. 16.05.2016, n. X/5168, ad oggetto: *“Comitato Regionale di coordinamento previsto dall'art. 7 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81: aggiornamento composizione e regolamento di cui alla DGR VIII/9446/2009”*, ha aggiornato il regolamento approvato con D.G.R. del 20.05.2009, n. VIII/9446, recependo nell'Allegato 1 le variazioni organizzative e funzionali introdotte dalla citata L.R. 11.08.2015, n. 23, che si riflettono tanto sulla Composizione del Comitato regionale, quanto sulle sue articolazioni territoriali, ovvero che:

- il Comitato regionale di coordinamento è presieduto dal Presidente della Giunta Regionale o dall'Assessore al Welfare da lui delegato, che a sua volta potrà delegare il Direttore Generale, il Dirigente d'Unità Organizzativa o il Dirigente di Struttura con funzioni riguardanti la materia salute e sicurezza nei luoghi di lavoro,
- i Comitati provinciali di coordinamento, ex art. 7 del D.Lgs. 81/08, a seguito dell'istituzione delle Aziende Territoriali per la Salute (ATS), sono denominati **“Comitati territoriali di coordinamento** delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro”, di seguito Comitati territoriali di coordinamento SSL,
- il Comitato territoriale di coordinamento SSL è presieduto dalla ATS, Dipartimento Igiene e Prevenzione Sanitaria, cui è demandata la funzione di prevenzione e controllo della salute negli ambienti di lavoro, compreso il controllo periodico impiantistico e tecnologico,
- il Comitato territoriale di coordinamento SSL esplica il suo ruolo sull'intero territorio di competenza della ATS;

VALUTATA la necessità di costituire presso la ATS della Brianza il **“Comitato Territoriale di Coordinamento”**, inteso quale articolazione territoriale del Comitato Regionale di Coordinamento ex art. 7 del citato D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 *“Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”*, nella composizione stabilita dalla D.G.R. 6 agosto 1998, n. 38117, dalla D.G.R. 14 gennaio 2002, dalla D.G.R. n. VII/7740 e dalla D.G.R. 16.05.2016, n. X/5168, ricordando che è compito dell'ATS, qualora nel territorio di riferimento siano rappresentate più province, assicurare la partecipazione dei rappresentanti del partenariato socio-economico e istituzionale, nel rispetto del principio della semplificazione e dell'integrazione funzionale;

SU PROPOSTA del Responsabile della U.O.C. Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico di questa ATS;

VISTA l'attestazione di regolarità tecnica e di legittimità del presente provvedimento espressa dal Responsabile dell'Unità Organizzativa Complessa proponente, riportata in calce al presente provvedimento;

ACQUISITI i pareri favorevoli espressi dal Direttore Amministrativo, dal Direttore Sanitario e dal Direttore Sociosanitario;

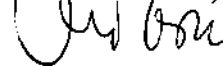
DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa:

- di istituire il **“COMITATO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E VIGILANZA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO”**, il quale, ai sensi della D.G.R. 16.05.2016, n. X/5168, oltre che da componenti di questa ATS, risulta composto da rappresentanti della Direzione territoriale del Lavoro, dell'INAIL, dell'INPS, del Comando VV.F., nonché delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro maggiormente rappresentative a livello locale;
- di approvare il relativo Regolamento, redatto secondo lo schema stabilito dalla D.G.R. 16.05.2016, n. X/5168 per il Comitato Regionale di Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro, parte sostanziale ed integrante del presente atto, **qui allegato sub 1**, nel quale sono indicati i componenti, i compiti, le modalità di funzionamento, convocazione e svolgimento delle sedute;
- di dare atto che ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dei commi 4 e 6 dell'art. 17 della L.R. n. 33/2009, come modificata dall'art. 1 della L.R. n. 23/2015, il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;
- di disporre, ai sensi del medesimo art. 17, comma 6, della L.R. n. 33/2009, la pubblicazione del presente provvedimento all'albo on line dell'Ente;
- di disporre l'invio della presente deliberazione ai Settori ed Uffici interessati.

IL DIRETTORE GENERALE

(Silvano Casazza)




IL DIRETTORE
AMMINISTRATIVO

(Antonietta Ferrigno)



IL DIRETTORE
SANITARIO

(Emerico Maurizio Pancioli)



IL DIRETTORE
SOCIOSANITARIO

(Lorenzo Bruggola)



ATTESTAZIONE DI REGOLARITÀ TECNICA E CONTABILE

UOC/UOS PROPONENTE: Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di lavoro

Si attesta la regolarità tecnica e la legittimità del provvedimento essendo state osservate le norme e le procedure previste per la specifica materia.

IL RESPONSABILE
(Dr. Roberto Agnesi)
Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di lavoro
Dott. Roberto Agnesi

(firma)

UOC ECONOMICO FINANZIARIO

Si attesta la regolarità contabile e la copertura finanziaria della spesa complessiva scaturente dal presente provvedimento:

Bilancio anno _____: Sanitario Socio Sanitario Integrato (ASSI) Sociale

Impegno: _____

Conto n. : _____ Importo : _____

IL RESPONSABILE
(Maria Elena Galbusera)

(firma)

NOTE: _____

Parte riservata ad acquisti di beni e servizi al di fuori delle Convenzioni CONSIP, ARCA e MEPA

SERVIZIO/U.O. PROPONENTE: _____

- Si attesta che i beni/servizi oggetto di acquisto con il presente provvedimento non rientrano nelle categorie trattate dalla Concessionaria Servizi Informatici Pubblici (CONSIP S.p.A.) del Ministero dell'Economia e delle Finanze, per cui nella fattispecie non è applicabile il disposto di cui all'art. 26, comma 3, della Legge n. 488/1999 e successive modificazioni ed integrazioni e neppure in quelle trattate dall'Agenzia Regionale Centrale Acquisti (ARCA) di cui alla L.R. n. 33 del 28.12.2007 e ss.mm.ii.
- Si attesta che il bene/servizio da acquisire, oggetto del presente provvedimento, né si è reperito né è presente sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) di cui all'art. 11 DPR 101/2002 ovvero è presente ma trattasi di prodotto/servizio comune e standardizzato non idoneo, in quanto tale, a soddisfare le esigenze specifiche e particolari dell'Azienda.

IL RESPONSABILE

DEL 25 FEB. 2019

COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E VIGILANZA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO**REGOLAMENTO
DEL COMITATO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA ATS-BRIANZA**

- Art. 1 Oggetto del Regolamento*
- Art. 2 Composizione del Comitato Territoriale di Coordinamento*
- Art. 3 Compiti del Comitato Territoriale di Coordinamento*
- Art. 4 Funzionamento del Comitato Territoriale di Coordinamento*
- Art. 5 Riunioni del Comitato Territoriale di Coordinamento*
- Art. 6 Gruppi di lavoro*

**ARTICOLO 1
Oggetto del Regolamento**

In conformità alle disposizioni previste dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) del 21 dicembre 2007 (Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro), dalla D.G.R. 6 Agosto 1998, n. 38117, dalla D.G.R. 14 Febbraio 2002, n. VII/7740 e dalla D.G.R. 16 Maggio 2016, n. 5168 (quest'ultima ha recepito le variazioni organizzative e funzionali introdotte dalla Legge Regionale 11 agosto 2015, n. 23), il presente Regolamento definisce le modalità di coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro nel territorio della ATS della Brianza.

Il presente Regolamento definisce altresì le regole di funzionamento del Comitato Territoriale di Coordinamento, in conformità a quanto previsto dall'art. 6 del Regolamento del Comitato Regionale di Coordinamento di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, art. 7.

**ARTICOLO 2
Composizione del Comitato Territoriale di Coordinamento**

Il Comitato è composto, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 6 Agosto 1998, n. 38117, dalla D.G.R. 14 Febbraio 2002, n. VII/7740 e dalla D.G.R. 16 Maggio 2016, n. 5168, con le integrazioni individuate sulla base di specificità ed esigenze espresse dal territorio, con particolare riferimento alle organizzazioni datoriali e sindacali maggiormente rappresentative e alla presenza degli Organismi Paritetici e degli Ordini e Collegi Professionali, ed è presieduto dal Direttore della UOC Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (PSAL) del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria dell'Agenzia di Tutela della Salute (ATS).

Si individuano pertanto i seguenti componenti:

- **ENTI di COORDINAMENTO**
 - ✓ ATS (UOC PSAL del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria)
 - ✓ ATS (UOC IMPIANTISTICA del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria)
 - ✓ ARPA - Dipartimenti Provinciali di Monza e Brianza e Lecco
 - ✓ ASSEMBLEA DEI SINDACI ATS BRIANZA
 - ✓ ASST Lecco - UOOML di Lecco
 - ✓ ASST Monza - UOOML di Desio e UOOML di Monza
 - ✓ COMANDI PROVINCIALI DEI VIGILI DEL FUOCO di Milano e Lecco
 - ✓ ITL di Milano-Lodi e Lecco-Como
 - ✓ INAIL (compresi i Dipartimenti di Ricerca Periferici ex ISPESL) - UNITÀ OPERATIVE TERRITORIALI di Monza e Lecco
 - ✓ INPS – DIREZIONI PROVINCIALI di Monza e Lecco

- ✓ PREFETTURA - UFFICI TERRITORIALI DI GOVERNO di Monza e Brianza e Lecco
 - ✓ PROVINCIA di Monza e Brianza e di Lecco
 - ✓ UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE di Milano e di Lecco
 - ✓ UFFICIO TERRITORIALE REGIONALE BRIANZA E LECCO
 - ✓ ANCE LECCO
 - ✓ ANCI LOMBARDIA
- RAPPRESENTANTI ORGANIZZAZIONI SINDACALI:
 - ✓ CISL SEDE TERRITORIALE DI MONZA BRIANZA LECCO
 - ✓ CGIL - SEDI DI MONZA E LECCO
 - ✓ UIL CAMERE TERRITORIALI SINDACALI DI MONZA E BRIANZA E COMO-LECCO
- RAPPRESENTANTI DATORI DI LAVORO:
 - ✓ Api – DISTRETTO di Monza
 - ✓ Api Lecco – Associazione piccole e medie industrie di Lecco e Sondrio
 - ✓ Assimpredif ANCE Monza
 - ✓ CIA - MILANO LODI E MONZA e BRIANZA (Monza) e ALTA LOMBARDIA (Lecco)
 - ✓ CNA – SEDI di Milano e Monza e Brianza e Lecco
 - ✓ Confesercenti – SEDI LOCALI di Milano Lodi Monza e Brianza e Lecco
 - ✓ Confindustria - Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza e Confindustria Lecco e Sondrio
 - ✓ CONFIMI Industria Monza e Brianza
 - ✓ FEDERDISTRIBUZIONE
 - ✓ Confcommercio Monza e Lecco
 - ✓ Confartigianato Milano Monza e Brianza - Lecco
 - ✓ Unione Interprovinciale Agricoltori (Confagricoltura)
 - ✓ A.I.R. Associazione Imprese Rocciatori
- COMITATO PARITETICO TERRITORIALE
 - EBITEN
 - ESPE Lecco - Ente Unico Paritetico per la Formazione e la Sicurezza O.P.P. Edilizia
- ORDINI/COLLEGI PROFESSIONALI:
 - ✓ ORDINE INGEGNERI LECCO E MONZA BRIANZA
 - ✓ ORDINE DEGLI ARCHITETTI LECCO E MONZA BRIANZA
 - ✓ COLLEGIO GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI della Provincia di LECCO E MONZA BRIANZA

ARTICOLO 3

Compiti del Comitato Territoriale di Coordinamento

Il Comitato Territoriale, coerentemente con gli indirizzi formulati dal Comitato Regionale, svolge i seguenti compiti:

- a. Raccoglie ed analizza i bisogni di salute e sicurezza del lavoro presenti nel territorio di ATS, ed elabora progetti integrati di promozione, prevenzione e vigilanza,
- b. Formula proposte per l'articolazione a livello territoriale dei Piani Nazionali di Prevenzione e delle specifiche declinazioni regionali, come definite dalla U.O. Prevenzione della D.G. Welfare, individuando gli obiettivi di interesse locale e le modalità per il loro raggiungimento, e ne verifica lo stato di realizzazione,
- c. Propone piani di intervento anche finalizzati alla promozione della cultura della salute e sicurezza, rapportati alle effettive risorse disponibili delle diverse amministrazioni pubbliche, in modo da favorire, nel rispetto dei ruoli di ognuna, la massima sinergia possibile,
- d. Raccoglie e valorizza gli accordi aziendali e territoriali finalizzati alla prevenzione, nonché le "buone pratiche" e le "buone prassi" presenti a livello locale anche al fine di una socializzazione delle medesime nell'ambito del Comitato Regionale di Coordinamento.

ARTICOLO 4

Funzionamento del Comitato Territoriale di Coordinamento

Le attività di funzionamento del Comitato sono assicurate dalla UOC PSAL del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria dell'Agenzia di Tutela della Salute.

La segreteria cura la convocazione delle riunioni, la trasmissione della documentazione, la redazione dei verbali ed il relativo inoltro.

ARTICOLO 5

Riunioni del Comitato Territoriale di Coordinamento

Il Comitato è convocato dal Presidente, con un preavviso di almeno 15 giorni, fatti salvi motivi di comprovata urgenza, e si riunisce con cadenza almeno quadrimestrale.

Ai fini della regolarità del preavviso è ammesso il ricorso alla convocazione per via telematica, alla quale fa comunque seguito la rituale convocazione in forma cartacea, protocollata e trasmessa mediante posta elettronica o PEC.

Il Comitato si intende regolarmente riunito qualora presente alla seduta almeno la metà dei componenti.

Delle riunioni deve redigersi verbale, letto ed approvato nella seduta immediatamente successiva, e quindi trasmesso alla Segreteria del Comitato Regionale.

Gli avvisi di convocazione del Comitato devono esplicitare gli argomenti all'ordine del giorno, che possono essere integrati da ogni componente, attraverso richiesta scritta da inoltrare alla Segreteria con un adeguato anticipo, anche per via telematica.

Ai sensi del comma 3 dell'art. 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 dicembre 2007, possono essere effettuate riunioni separate dell'Organismo Territoriale, con la partecipazione dei soli Enti con funzioni di vigilanza, per l'attuazione di specifici piani di vigilanza definiti dall'Ufficio Operativo Regionale.

ARTICOLO 6

Gruppi di lavoro

Nell'ambito del Comitato Territoriale possono essere formalmente istituiti Gruppi di Lavoro su tematiche specifiche, in analogia e in continuità con il Regolamento Regionale che istituisce, all'art. 5, i *Nuclei Operativi Integrati*, individuandone la composizione, il mandato, il Coordinatore, nonché il tempo entro cui rassegnare i risultati.

I Gruppi di Lavoro vengono istituiti a garanzia di una completa trasversalità e rappresentatività su tutto il territorio della ATS e ricevono dal Comitato Territoriale di Coordinamento piena autonomia operativa per il congedo formale degli indirizzi elaborati, fatte salve particolari condizioni di criticità che richiedano una discussione plenaria in sede di Comitato Territoriale.

I Coordinatori dei Gruppi di lavoro riferiscono periodicamente al Comitato Territoriale di Coordinamento sullo stato di avanzamento, e rassegnano i risultati del lavoro di gruppo al Presidente per l'approvazione da parte del Comitato.

